

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2006

Gentili Soci,

diamo inizio ai lavori di quest'Assemblea, rivolgendo innanzitutto un caloroso benvenuto ed un ringraziamento a tutti Voi.

La riunione assembleare è sicuramente un appuntamento di grande rilevanza, un momento di incontro tra i Soci e gli Organi della Banca al fine di discutere sui risultati conseguiti, per valutare lo stato di salute dell'azienda e per programmare le strategie future.

Vogliamo subito informarVi che quest'anno, secondo il nostro parere, il risultato della gestione può ritenersi molto soddisfacente. La nostra attività si è concretizzata nei risultati conseguiti, illustrati nella relazione che sottoponiamo al Vostro giudizio. A tal proposito ci preme segnalare solo alcuni dati rimandandoVi per ulteriori dettagli alle pagine successive della presente relazione nonché agli altri prospetti di bilancio:

- L'utile netto si attesta a € 1.010 migliaia di euro (il miglior risultato mai raggiunto sino ad oggi);
- L'attivo di bilancio si è incrementato di circa il 6% passando da 116.809 migliaia di euro a 123.811 migliaia di euro;
- La raccolta diretta ha registrato un aumento del 3,4%, sicuramente un buon incremento alla luce della scarsità della materia prima del lavoro bancario e della forte concorrenza esistente nel territorio in cui opera la banca;
- Gli impieghi sono cresciuti del 10,26%. Non abbiamo fatto mancare il nostro appoggio alle iniziative meritevoli, selezionate in modo attento dai competenti uffici;
- Il Patrimonio netto contabile si è incrementato del 19,3%.

L'utile netto conseguito, ci permette di formulare la proposta di un dividendo di € 2,00 per ogni azione, nonché di incrementare il patrimonio destinando a riserva € 639.757.

Oggi finalmente possiamo dire che la Banca ha saputo rafforzare il proprio ruolo di Istituto attento alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Tutto quanto precede lo si deve a Voi cari Soci, che avete sempre creduto nell'azienda anche nei momenti più difficili; alla clientela, che ne apprezza la serietà e all'impegno di tutte le persone che intervengono nella gestione aziendale, in particolare dei dipendenti .

Tuttavia dobbiamo considerare i risultati conseguiti nel 2006 come un punto di partenza e non di arrivo per il bene della Banca, dei Soci e dell'ambiente economico che ci circonda.

Quest'anno abbiamo visto nell'azienda una maggiore coordinazione, una maggiore attenzione, un forte impegno, un senso di coinvolgimento nella missione della Banca da parte di tutti. Ci piace ipotizzare la Banca come una grande squadra, composta da un presidente, da un allenatore, da diversi giocatori, con ruoli e funzioni diverse, ma che giocano tutti per raggiungere un unico risultato: vincere. E' questo quello che abbiamo visto e questo coinvolgimento ha contribuito ai risultati raggiunti.

Altra cosa che ci preme comunicarVi è che presto apriremo una nuova filiale a Nola. Abbiamo infatti già ricevuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

A maggior ragione possiamo ritenere che il processo di crescita della Banca sia iniziato.

Dobbiamo continuare a percorrere la strada intrapresa, cercando sempre di migliorarci e perseguendo la crescita come obiettivo primario. Crescita che dovrà sempre essere accompagnata da segnali economici positivi, da quel coinvolgimento, impegno e spirito di squadra che abbiamo visto quest'anno.

Il nostro ruolo come banca locale è sempre lo stesso, ed è quello di aiutare le famiglie e le piccole imprese, aiutarle a crescere, instaurare un rapporto non distaccato, capirne le esigenze, dare consigli utili, aiutarle nella gestione finanziaria personale e aziendale. La Banca Popolare Vesuviana come ben sapete opera su di un territorio ed in un contesto socio/economico particolari

e che sicuramente in questi ultimi anni ha risentito in misura maggiore rispetto ad altri degli accadimenti economici generali verificatisi. Pertanto possiamo tranquillamente affermare che i risultati raggiunti assumono una valenza maggiore. Siamo sicuri che continuando su questa strada la Banca Popolare Vesuviana potrà essere promotrice dello sviluppo dell'area vesuviana in cui opera. E' questo il nostro compito, la missione che ci prefiggiamo.

Come ormai è consuetudine, ed in conformità alle disposizioni in materia, sottoponiamo alla Vostra cortese attenzione, valutazione ed auspicata approvazione il consuntivo dell'esercizio 2006 (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota integrativa, Rendiconto finanziario ed il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto) redatto secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS accompagnato dalla presente relazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Tuttavia, prima di riferirVi sull'andamento della gestione nell'esercizio trascorso, desideriamo anche questa volta riportare di seguito i fatti salienti che hanno caratterizzato il quadro esterno entro cui si è svolta l'attività aziendale.

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel 2006 il contesto economico internazionale è stato caratterizzato da una sostenuta crescita dell'economia mondiale. La molla che ha provocato ciò è stato il commercio internazionale. Tuttavia hanno contribuito allo sviluppo in modo particolare i paesi industrializzati cosiddetti giovani, come la Cina e l'India.

L'emersione di spinte inflazionistiche legate al rincaro del prezzo del petrolio (crescita media del 20%) ha portato le banche centrali a rivedere l'orientamento espansivo adottato negli anni passati ed ad aumentare il costo del denaro.

La Federal Reserve ha portato nel 2006 il tasso di sconto al 5,25%.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale il PIL mondiale sarebbe salito, nel 2006 del 5,1% (+ 4,9 nel 2005).

Lo scorso anno gli Stati Uniti hanno registrato una crescita del prodotto interno lordo del 3,4%, contro il 3,2% registrato nel 2005. A tale risultato hanno contribuito in particolare i consumi privati e gli investimenti fissi lordi, mentre la spesa pubblica ha segnato un incremento più modesto.

Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è sceso dal 5,1% al 4,6%.

In Giappone, il prodotto interno lordo nel 2006, trainato soprattutto dalle esportazioni, ha segnato un andamento positivo superiore al 2%.

Sempre sul versante asiatico, nel 2006 la Cina ha ribadito la grande vitalità della sua economia, la quale ha continuato a registrare una crescita reale molto elevata : + 11,4% contro il + 10,2% del 2005.

Oltre alla Cina e l'India che si sono affermate come realtà in grado ormai di incidere sugli equilibri economici mondiali, va rimarcato il positivo andamento dei paesi dell'America Latina, che hanno intrapreso una fase di crescita particolarmente significativa.

AREA EURO

Anche nell'area Euro nel 2006 si è verificata una ripresa economica apprezzabile.

Secondo le ultime stime dell'OCSE si sarebbe registrato un +2,7% contro il + 1,4% dell'anno precedente.

Il principale contributo alla crescita è venuto dai consumi delle famiglie che hanno registrato un incremento del 2% rispetto al 2005. L'incremento dei consumi è il risultato di andamenti differenziati tra i vari paesi: alla debolezza della spesa delle famiglie tedesche e, in misura minore, italiane si è contrapposta la maggiore vivacità di quelle francesi e spagnole. In Francia e Spagna la domanda nazionale continua ad espandersi a ritmi elevati favorendo i flussi di importazioni.

La dinamica degli investimenti fissi lordi ha mostrato una buona evoluzione. Le esportazioni e le importazioni hanno accelerato fortemente nell'anno appena concluso registrando un +8%

Riflessi positivi si sono avuti sul mercato del lavoro: è cresciuta la domanda di manodopera da parte delle imprese e ciò ha portato il tasso di disoccupazione al 7,6%, minimo storico dall'introduzione dell'euro.

Sul mercato dei cambi, il 2006 ha visto una rivalutazione delle quotazioni dell'euro nei confronti del dollaro americano e dello yen giapponese.

Per quanto concerne la politica monetaria, la BCE ha effettuato cinque rialzi che hanno portato il tasso ufficiale di sconto a fine 2006 al 3,5%. Il tasso di inflazione tendenziale al consumo è rimasto stabile attestandosi a dicembre 2006 al 2,2%.

L'ECONOMIA ITALIANA

Come per l'area Euro, anche per l'economia italiana nel corso del 2006 ed in particolar modo verso la fine dell'anno si è registrato un andamento positivo. Dopo quattro anni e mezzo di quasi stagnazione la performance macroeconomica dell'Italia ha visto una decisa ripresa.

L'aumento del PIL pari all'1,9% ha superato tutte le aspettative.

La spinta è stata data dall'aumentata produzione industriale (molto intensa nel quarto trimestre 2006), dalla maggiore domanda estera ed anche dall'aumentato consumo da parte dei privati (superiore al tasso d'incremento del reddito). I settori economici trainanti sono stati quelli relativi ai mezzi di trasporto, agli apparecchi elettrici, alla meccanica ed alla metallurgia.

Le esportazioni sono aumentate dell'8,8%, un risultato che da tempo non veniva raggiunto.

Le importazioni sono invece cresciute del 12,3%, di conseguenza il deficit della bilancia commerciale nel 2006 è stato pari a 21 miliardi di euro. Esso si attesta quindi al 4,4% del PIL (il valore più alto degli ultimi dieci anni) al di sopra dei limiti del patto di stabilità che si aggirano al 3%.

Per quanto riguarda l'andamento del mercato del lavoro, in Italia si è avuta una crescita degli occupati in linea con l'evoluzione del PIL. Il tasso di disoccupazione è diminuito attestandosi nel terzo trimestre al 6,9%, un livello ormai inferiore al livello prevalente nei paesi dell'area Euro.

L'inflazione ammonta al 2,2% mantenendosi a livelli europei.

Per quanto concerne le prospettive per il 2007, la crescita dell'economia italiana come per gli altri grandi Paesi Europei dovrebbe avere un modesto rallentamento dovuto agli effetti restrittivi della politica monetaria e della politica di bilancio. Il problema principale resta la perdita di competitività del sistema aggravata dal rafforzamento dell'euro sul dollaro.

Miglioramenti sono attesi comunque per il mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione nel 2007 dovrebbe ridursi al 6,7% e nel 2008 al 6,5%.

L'ECONOMIA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La ripresa economica registratasi in Italia nel corso del 2006 è risultata meno intensa nel Mezzogiorno, pur evidenziando una confortante inversione di tendenza.

Per quanto riguarda l'area di prevalente operatività della Banca, cioè la Campania, nel 2006 si è registrato un aumento del livello di attività produttiva che ha interrotto il negativo andamento ciclico del biennio precedente.

Grazie all'aumento della domanda estera l'industria è tornata a crescere. La dinamica congiunturale si è mostrata favorevole in quasi tutti i settori produttivi compresi i settori dell'abbigliamento, cuoio e calzature. Segnali positivi si sono registrati nei servizi connessi alle attività turistiche ed ai trasporti.

Tuttavia nel corso del 2006 la domanda interna ha continuato a manifestarsi debole sia nella componente dei consumi delle famiglie sia in quella degli investimenti.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro l'occupazione ha mostrato andamenti differenziati nei vari comparti produttivi; nel complesso il numero degli occupati è rimasto pressoché stazionario rispetto all'anno precedente interrompendo la continua riduzione del precedente triennio. Il tasso di disoccupazione a fine 2006 si è attestato al 14% restando decisamente maggiore del valore medio nazionale.

L'ATTIVITA' CREDITIZIA IN ITALIA

Il settore finanziario italiano nel corso del 2006 ha registrato un'ulteriore crescita.

Le attività che hanno segnato tassi di sviluppo superiori alla media sono stati i depositi e le obbligazioni bancarie, nonché il risparmio previdenziale.

Alla fine dell'anno, la raccolta bancaria è risultata pari a circa 1.200 miliardi di

euro con un incremento dell'8% rispetto al 2005.

Analizzando le singole forme di raccolta si è avuta una decelerazione della dinamica dei conti correnti, una flessione dei certificati di deposito (-10% circa) ed una marcata crescita (+24%) delle operazioni di pronti contro termine.

Il tasso medio applicato sulla raccolta si è collocato a fine anno al 1,19%.

Per quanto concerne gli impieghi bancari, gli stessi hanno avuto una dinamica in accelerazione, a dimostrazione dell'apporto fornito dalle banche alle imprese ed alle famiglie anche in una fase di contenuto andamento delle attività produttive.

A fine anno gli impieghi totali delle banche in Italia sono risultati pari a circa € 1.300 miliardi con un tasso di crescita tendenziale dell'11,20%.

Sono cresciuti molto i finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie e tale crescita è risultata più elevata nel Mezzogiorno rispetto al Centro - Nord.

Ritmi di sviluppo elevati continuano a contraddistinguere il segmento di attività rappresentato dal credito al consumo (+12,2%) contro l'incremento del 6,2% fatto registrare da quest'aggregato nell'area dell'euro.

Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate in diminuzione (- 8,3%) soprattutto per le operazioni di cartolarizzazione e cessione pro soluto; il rapporto sofferenze nette/impieghi si è collocato all'1,35% mentre il rapporto sofferenze nette/patrimonio di Vigilanza si è posizionato al 7,44% con un miglioramento di circa 2 punti percentuali rispetto al 2005, segno di una sempre migliore qualità del credito.

Il rendimento degli impieghi è progressivamente cresciuto nel corso del 2006 sino al 5,03%.

L'ATTIVITA' BANCARIA : INNOVAZIONI NEL QUADRO NORMATIVO

La Banca, come ogni altra impresa, opera in un "ambiente" normativo che ne influenza l'attività e l'evoluzione. Senza nessuna pretesa di completezza, riteniamo utile segnalare i principali provvedimenti che più direttamente hanno interessato il settore bancario nel corso del 2006:

- il decreto legislativo n° 303 del 29 dicembre 2006 c.d. correttivo della legge sul risparmio;
- il decreto legge n° 297 del 27 dicembre 2006 che dispone misure per il recepimento delle direttive comunitarie relative al Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti minimi patrimoniali. Le misure previste nel decreto, integrano e modificano il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia per quanto concerne l'informativa al pubblico, i sistemi di valutazione del rischio e la vigilanza consolidata, nonché il Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria in tema di vigilanza.
- Il decreto legge n° 223 del 4 Luglio 2006 (decreto Bersani) convertito con modifiche dalla legge n° 248 del 4 agosto 2006. Il decreto sostituisce integralmente le disposizioni in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contenute nell'art. 118 del Testo Unico Bancario ed inoltre prevede l'istituzione di una sezione presso l'Archivio dell'Anagrafe Tributaria nella quale verranno inseriti i rapporti che le banche e gli altri intermediari sono tenuti a comunicare all'Anagrafe stessa.

Per quanto concerne la normativa secondaria, i provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nel corso del 2006 che rivestono una maggiore rilevanza sono:

- Le istruzioni per la compilazioni delle segnalazioni di Vigilanza consolidata;
- Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche (c.d. Basilea 2) emanate con la circolare n° 263 del 27.12.2006. Il nuovo impianto normativo consente di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi della regolamentazione prudenziale attraverso: misurazione accurata di un maggior numero di rischi ed una dotazione patrimoniale ad essi strettamente connessa; stimoli alle prassi gestionali, alla maggiore concorrenzialità in virtù di tecniche armonizzate, al ruolo disciplinante del mercato tramite specifici obblighi di informativa.

Ulteriori provvedimenti hanno riguardato la regolamentazione relativa a:

- Partecipazioni delle Banche e dei gruppi bancari;
- Raccolta in titoli delle banche;
- Istruzioni di vigilanza delle banche – Trasformazione delle scadenze e finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese;
- Proposta di normativa sulla "Compliance" conformità alle norme;

- Progetti di acquisizione;
- Emissione di strumenti ibridi ai fini del Patrimonio di Vigilanza.

ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

IAS/IFRS

Il Regolamento (CE) n° 1606/2002 prevede l'obbligo per le società quotate in mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere, a partire dal 1° gennaio 2005, il bilancio consolidato applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A partire dal 2006 è previsto l'obbligo di redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché in conformità all'articolo 9 del decreto legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005.

Nell'ambito di tale contesto, conseguentemente, la Banca Popolare Vesuviana ha redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 secondo gli standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari e finanziari.

Tutte le informazioni relative alla modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della Banca ed agli effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria in sede di prima applicazione (cosiddetta *First Time Adoption* – FTA)

sono riportate nell'ambito di un allegato alla nota integrativa, cui pertanto si fa esplicito rinvio.

LA BANCA POPOLARE VESUMANA NEL 2006

Signori Soci,

prima d'iniziare ad analizzare le principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico della Banca, rimandandoVi alla Nota Integrativa per un esame più dettagliato delle stesse, desideriamo rammentare che l'obiettivo principale della Banca Popolare Vesuviana è quello di supportare le piccole e medie imprese locali al fine di creare ricchezza per il territorio.

Non si può dimenticare, inoltre, che le piccole aziende locali devono confrontarsi anche con fattori esterni all'economia legati al territorio, che in periodi di crisi economica diventano molto più frequenti e difficili da respingere e che risulta doveroso da parte della banca cercare di limitare i fenomeni distorsivi focalizzando l'attenzione sulla capacità delle imprese di produrre reddito e ricchezza per tutto il territorio.

Alla luce di quanto detto sopra anche nel 2006 la Banca si è trovata ad affrontare un mercato sempre più difficile anche a causa di una concorrenzialità in aumento nel settore.

Nonostante questo abbiamo continuato per la nostra strada tenendo presente quello che da sempre è il nostro obiettivo, cercando quindi di promuovere uno sviluppo che si manifesti in una crescita sociale e non solo in una ricchezza che lascia aridità e solitudine.

Oggi quindi possiamo leggere con molta soddisfazione i risultati che la Banca ha raggiunto nel 2006 consolidando la propria posizione sul mercato, confermandosi punto di riferimento per quella fetta di territorio che la ha vista nascere ed ora crescere e riuscendo a chiudere con il miglior utile netto mai conseguito sino ad oggi (1.010 migliaia di euro). Un utile che consente a questo Consiglio di Amministrazione di formulare una proposta di dividendo da distribuire ai Soci, non tralasciando nel contempo di rafforzare in modo adeguato il Patrimonio .

L'anno appena trascorso ci ha visti molto impegnati per implementare le nuove procedure al fine di adottare i nuovi principi contabili internazionali. Non abbiamo comunque tralasciato quelli che erano e restano gli obiettivi del Piano industriale 2004/ 2007. Vi è stato nel corso dell'anno un ulteriore aumento di capitale a seguito dell'accoglimento delle richieste di sottoscrizione di nuove azioni presentate da nuovi e vecchi soci che ha comportato un incremento di patrimonio netto di un milione di euro.

E' stato emanato il nuovo regolamento del credito, è stata implementata la procedura controllo di gestione, è stata integrata la normativa relativa alle attività di controllo.

Nel mese di Novembre 2006 è stata avanzata alla Banca d'Italia formale

richiesta per l'apertura di una nuova filiale nel comune di Nola. Come già anticipatoVi, a Marzo 2007 l'Organo di Vigilanza ci ha rilasciato l'autorizzazione.

Possiamo dire, considerate le risorse disponibili, che molto è stato fatto, tuttavia siamo consapevoli che i risultati raggiunti quest'anno non sono un punto di arrivo ma un punto di partenza, che molto ancora c'è da fare e che bisognerà lavorare sodo e che ognuno dovrà fare la sua parte.

ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI ED

ECONOMICI

Passando all'analisi dei dati (espressi in migliaia di euro) dei principali aggregati patrimoniali ed economici del Bilancio chiuso al 31.12.2006 e confrontandoli con gli stessi del bilancio 2005 rielaborato secondo i nuovi principi contabili internazionali, si evince quanto segue:

Raccolta

La raccolta diretta da clientela rappresenta la principale fonte per il reperimento dei mezzi necessari per l'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia. Ha avuto un incremento in termini percentuali del 3,09% passando da 102.238 migliaia di euro a 105.402 migliaia di euro; in particolare si è avuto un incremento dei titoli in circolazione del 10,01%, ed un incremento dei Debiti verso la clientela, rappresentati dai conti correnti e dai depositi a risparmio, dell'1,54%.

Nei titoli in circolazione è compreso l'importo di un prestito subordinato di 2.526 migliaia di euro, emesso in data 30.03.2007 per nominali 2.500 migliaia di euro. La durata del prestito è fissata in 7 anni; le obbligazioni prevedono la corresponsione delle cedole a cadenza semestrale posticipate al tasso d'interesse annuo lordo pari al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di 50 punti base ed il rimborso alla pari a partire dal 2008.

La raccolta da banche si è incrementata del 23,88% passando da 1.348 migliaia di euro del 2005 a 1.670 migliaia di euro del 2006.

Crediti verso la clientela

Rappresentano la capacità della Banca di impiegare le risorse disponibili e misurano, in coerenza con le intenzioni strategiche, la forza di penetrazione nel mercato.

Costituiscono di fatto il secondo polo della peculiare attività d'intermediazione a cui è senza dubbio demandato il compito più delicato ed allo stesso tempo più gratificante dell'esercizio del credito.

La qualità del credito è l'elemento essenziale per il buon andamento della Banca ed è per questo che cerchiamo di riservare grande attenzione all'erogazione degli affidamenti utilizzando le metodologie operative che il nostro outsourcer informatico mette a disposizione nell'istruttoria della pratica, monitorando costantemente le posizioni, ricercando controparti di maggiore standing e privilegiando, per quanto possibile, il frazionamento dei rischi.

I crediti sono rappresentati in bilancio in base al presunto valore di realizzo al netto delle rettifiche di valore analitiche e forfetarie nonché al netto dell'effetto di "attualizzazione" connesso alla valutazione dei tempi necessari per l'incasso degli importi ritenuti recuperabili. Essi si attestano al 31.12.2006 a 49.023 migliaia di euro con un incremento del 10,25% rispetto al 2005 in linea con l'aumento fatto registrare dal sistema.

Tra i crediti verso la clientela sono inclusi quelli classificati a sofferenza che a fine esercizio al netto delle rettifiche di valore analitiche al netto dell'effetto attualizzazione ammontano a 1.798 migliaia di euro e rappresentano il 3,66% dei crediti netti.

Le sofferenze lorde ammontano invece a 5.140 migliaia di euro e

rappresentano il 9,65% dei crediti lordi.

Il totale delle “attività deteriorate” nette, che includono oltre alle sofferenze gli incagli e le posizioni scadute/sconfiniate da almeno 180 giorni, al 31.12.2006 ammontano a 2.451 migliaia di euro e rappresentano il 4,60% % del totale degli impieghi lordi verso la clientela ed il 4,99% degli impieghi netti.

Le “attività deteriorate lorde” al 31.12.2006 ammontano a 5.938 migliaia di euro e rappresentano l'11,16 % dei crediti lordi verso la clientela. Le svalutazioni dei crediti in “bonis” sempre al 31.12.2006 ammontano a 702 migliaia di euro e rappresentano circa l' 1,48% dei crediti lordi in bonis.

Crediti verso banche

I crediti verso banche sono aumentati del 32,51% attestandosi ad 23.848 migliaia di euro. Essi sono costituiti per 1.580 migliaia di euro dal conto di riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia, per 5.000 migliaia di euro da Depositi liberi presso Istituzioni creditizie e per la restante parte da conti correnti di corrispondenza.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione hanno avuto un decremento del 12,52% passando da 41.224 migliaia di euro a 36.062 migliaia di euro. In tale comparto oltre a titoli di stato e certificati di deposito emessi da istituzioni creditizie sono compresi due contratti di capitalizzazione stipulati con primarie società di assicurazione per 7.556 migliaia di euro.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza, rappresentate da due titoli di stato, sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente.

Le azioni proprie in portafoglio

A fine esercizio, la Banca detiene nel proprio portafoglio n° 724 azioni sociali per un valore nominale di 37 migliaia di euro e per un controvalore di 45 migliaia di euro. Nel corso del 2006 non vi sono state compravendite.

Patrimonio Netto e di Vigilanza

Il Patrimonio netto della Banca, incluso l'utile d'esercizio, è passato da 10.330 migliaia di euro del 31.12.2005 (comprensivo degli effetti connessi alla transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS) a 12.330 migliaia di euro al 31 dicembre 2006 con un incremento percentuale del 19,36%. Tra le “riserve da valutazione” figurano le riserve risultanti dalla valutazione dell'immobile di proprietà al valore di mercato effettuata in sede di prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali.

Le altre riserve includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale, statutaria/straordinaria e per acquisto azioni proprie), nonché la riserva negativa connessa agli effetti netti della transizione ai principi contabili IAS/IFRS.

Tutte le poste di Patrimonio hanno fatto registrare un aumento rispetto all'esercizio precedente; in particolare il Capitale Sociale è aumentato di 552 migliaia di euro (+ 6,50%), la Riserva per sovrapprezzo di emissione si è incrementata di 443 migliaia di euro (+ 58,26%), le Riserve sono aumentate di 183 migliaia di euro (+54,30%) ed infine l'Utile netto è aumentato del 437,58%.

A 31 dicembre 2006 risultano iscritti a libro Soci n° 2.798 soggetti; nel corso

dell'anno vi sono state:

- n° 146 nuove iscrizioni;
- n° 79 cancellazioni di cui n° 2 esclusioni.

Si precisa che tutte le richieste di adesione alla compagine sociale sono state accolte dal Consiglio di Amministrazione in quanto non sono risultate sussistere cause di inammissibilità di cui all'art 11 dello Statuto Sociale; le due esclusioni, si riferiscono a Soci che si sono venuti a trovare in uno dei casi previsti dallo Statuto Sociale agli artt. 11 e 15.

Il Patrimonio utile ai fini di Vigilanza a dicembre 2006 si attesta a 14.443 migliaia di euro. Il coefficiente di solvibilità per i rischi di credito, cioè il rapporto del Patrimonio di Vigilanza ed il complesso delle attività ponderate in base al solo rischio di credito è pari al 26,60% ben al di sopra del requisito minimo dell'8% ed a quello particolare del 18% richiestoci dall'Organo di Vigilanza.

Il requisito patrimoniale complessivo dato dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza ed il totale delle attività ponderate si attesta al 24,10%.

In valori assoluti la Banca dispone di un surplus patrimoniale pari a 3.657 migliaia di euro il che significa che, rispettando il coefficiente del 18%, può effettuare ulteriori impieghi o aumentare quelli già esistenti per 20.315 migliaia di euro considerando la ponderazione di queste attività pari a 100.

La Banca, come precedentemente esplicitato, nel corso del 2006 ha emesso un prestito subordinato di 2.500 migliaia di euro sottoscritto integralmente da un istituto bancario e computato nel Patrimonio di Vigilanza dopo formale autorizzazione da parte dell' Organo di Vigilanza.

Con riferimento ai provvedimenti disposti dall'Organo di vigilanza nel mese di Agosto 2006, gli Organi competenti della Banca nel convincimento della piena adeguatezza del loro operato, hanno attivato le opportune iniziative di fronte all'organo giudicante.

A tal riguardo, la Banca sta completando le azioni richieste a seguito delle costatazioni formulate a conclusione dell'ultimo accesso ispettivo della Banca d'Italia riguardanti, tra l'altro l'assetto dei controlli interni al fine di rispettare quanto previsto nel piano di ristrutturazione triennale.

IL CONTO ECONOMICO

Nelle pagine che precedono è stato fornito un quadro sintetico dell'evoluzione delle principali voci patrimoniali.

Di seguito invece riportiamo alcune notazioni relative alle dinamiche dei margini economici attraverso cui si è realizzato l'ottimo risultato d'esercizio pari a 1.010 migliaia di euro.

Margine d'interesse

Il "Margine d'interesse" si attesta a 4.080 migliaia di euro con un incremento del 17,75% rispetto al 2005 ed ha beneficiato dell'aumento dei volumi intermediati (in particolare degli impieghi) .

Esso rappresenta il 75% del margine d'intermediazione.

Commissioni Nette

Le "Commissioni Nette" sono aumentate del 5,3%.

Margine d'Intermediazione

Il "Margine d'Intermediazione" è aumentato, rispetto allo stesso dato riferito all'esercizio 2005, del 18% a seguito degli incrementi che si sono registrati nel Margine d'interesse e nel differenziale delle commissioni.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti

Le Rettifiche di valore nette hanno registrato un decremento di circa il 59,12% per le minori svalutazioni effettuate sulle sofferenze e per l'impatto positivo dei "rigiri" delle attualizzazioni sui crediti "non performing" effettuate negli esercizi precedenti.

In merito ai crediti incagliati e scaduti da oltre 180 giorni, si è provveduto alla loro valutazione analitica e non si è ritenuto dover procedere a svalutazioni. Il fondo svalutazioni forfetarie sugli incagli attualmente in essere ammonta a 68 migliaia di euro.

Per quanto concerne i crediti in Bonis è stato effettuato un accantonamento di 69 migliaia di euro; attualmente il fondo svalutazione crediti in bonis ammonta a 702 migliaia di euro ed è pari a circa l'1,48% dei crediti stessi.

Le spese amministrative

Le spese amministrative si attestano a 3.328 migliaia di euro facendo registrare una lieve diminuzione (-0,65%) rispetto a quelle dell'esercizio precedente.

Le spese del personale, comprensive quest'anno oltre che dei compensi agli amministratori ed ai lavoratori atipici anche dell'accantonamento per la partecipazione agli utili degli amministratori stessi, hanno fatto registrare una crescita del 3,43%. Senza considerare l'accantonamento di cui sopra sarebbero rimaste sostanzialmente invariate rispetto al 2005. Le stesse nel 2006 rappresentano il 31% del margine d'intermediazione ed il 55% dei costi operativi.

Le altre spese amministrative sono diminuite del 4,53% attestandosi ad 1.643 migliaia di euro.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Al 31.12.2006 questa voce di conto economico registra un saldo positivo in virtù principalmente delle "riattribuzioni" di accantonamenti per revocatorie fallimentari fatte in esercizi precedenti e risultati poi eccessivi a seguito di transazioni effettuate.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali

Le rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali ammontano a 196 migliaia di euro con un incremento di circa il 24,52% rispetto al 2006.

Altri oneri/proventi di gestione

Gli altri proventi di gestione ammontano a 437 migliaia di euro e fanno registrare un decremento del 10,10% circa. Passando all'analisi dei dati dei principali aggregati patrimoniali ed economici del Bilancio chiuso al 31.12.2006 e confrontandoli con gli stessi del bilancio 2005 rielaborato secondo i nuovi principi contabili internazionali, si evince quanto segue:

Costi Operativi

A seguito delle suddette dinamiche, i costi operativi si sono attestati ad 3.060 migliaia di euro facendo registrare un lieve incremento (+ 1,66%). Il *cost/income*, calcolato rapportando i costi operativi al margine di intermediazione, è migliorato di 9 punti percentuali, abbassandosi dal 65,5% al 56,4%.

Utile lordo dell'operatività corrente

L'utile lordo dell'attività corrente è pari a 1.863 migliaia di euro, il 412% circa in più rispetto allo scorso esercizio.

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Le imposte di competenza sono pari a 853 migliaia di euro con un incremento del 385% circa rispetto al 2005.

Il dato è composto per 679 migliaia di euro dall'accantonamento dell'Ires corrente, per 210 migliaia di euro dall'accantonamento dell'Irap corrente e per 36 migliaia di euro dalla variazione netta positiva delle imposte differite.

Il *tax rate* calcolato rapportando il valore delle imposte all'utile dell'operatività corrente è migliorato di due punti e mezzo percentuali (dal 48,38% al 45,80%).

Utile dell'esercizio

L'utile dell'esercizio risulta pari a 1.010 migliaia di euro rispetto a 188 migliaia di euro contabilizzati alla fine del 2005. La crescita percentuale è del 437%.

Esso rappresenta l'8% del Patrimonio Netto (ROE) mentre nel 2005 rappresentava l'1,8%.

LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il controllo dei rischi e la loro misurazione sono effettuati sulla base delle segnalazioni che vengono inviate alla Banca d'Italia.

Tali controlli hanno come fine quello di verificare la compatibilità dei rischi che l'azienda assume con quelli che sono i requisiti di stabilità e di adeguatezza dei mezzi patrimoniali stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

Per quanto concerne le diverse tipologie di controlli e gli attori coinvolti si precisa quanto segue:

- Le filiali ed i vari uffici effettuano i cosiddetti "controlli di linea" utilizzando quotidianamente la reportistica messa a disposizione dal nostro centro elaborazione dati;
- L'Area Governo, il Collegio Sindacale ed il servizio di Internal Audit (affidato alla società esterna BDO – Sala Scelsi Farina) attraverso verifiche a distanza ed in particolare con ispezioni in loco effettuano ulteriori controlli al fine di verificare la corretta applicazione delle normative interne e delle leggi in generale di individuare eventuali fenomeni anomali, di segnalarli per evitare che in futuro si ripetano cercando quindi di limitare al massimo i rischi per l'azienda.

Periodicamente vengono prodotti report sulla situazione aziendale con riferimento ai diversi profili di rischi e consentire alla Direzione ed al Consiglio di amministrazione di assumere adeguate decisioni.

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione dei rischi in essere sono riportate nella parte E della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

LE RISORSE UMANE

A fine esercizio l'organico aziendale era composto da 32 dipendenti, con un incremento di due unità rispetto al 2005. Il 33% dei dipendenti operava presso le due filiali; il rimanente 67% presso gli uffici centrali.

Per quanto concerne l'inquadramento dei dipendenti, al 31. 12.2006 vi erano:

- n° 1 dirigente;
- n° 1 quadro direttivo di 3° e 4° livello;
- n° 5 quadri direttivi di 1° e 2° livello;
- n° 25 impiegati di 1° livello;

La Mutualità, le Attività promozionali, culturali e le Iniziative sociali

Mentre per un'impresa promuovere e sostenere specifiche iniziative sociali e culturali rappresenta una decisione, comunque lodevole e meritoria, suggerita dal desiderio di qualificare la propria immagine, per un banca come la nostra non è solo una libera scelta ma si tratta di un percorso verso cui ci guida la natura e l'origine di popolare e cooperativa.

La nostra Banca non dimentica il proprio ruolo di polmone non solo economico ma anche sociale manifestando la volontà di essere parte attiva nei vari contesti locali, pure in ambito diverso da quello finanziario.

Per questo anche nel corso del 2006 si è attivata in una serie di iniziative di carattere economico/sociale dando il proprio contributo e proseguendo nella linea intrapresa negli anni passati, quindi con particolare attenzione a fenomeni in crescita come l'associazionismo ed il volontariato.

In particolare, la Banca ha inteso prestare cura alla compagine sociale in termine di condizioni applicate alle operazioni di deposito ovvero di impiego.

Per quanto concerne le iniziative a carattere sociale, ha inoltre:

- Sponsorizzato come ogni anno il progetto Natalizio del 1° Circolo didattico di San Giuseppe Vesuviano intitolato "Agende per l'Africa" che ha come finalità di raccogliere fondi da destinare in beneficenza;
- Stipulata una nuova convenzione con l'Università Parthenope di Napoli, per consentire ad alcuni neo – laureati di svolgere stage presso la nostra sede ed avvicinarsi così al mondo del lavoro;
- Erogato un contributo alla Green Wins Volley di San Giuseppe Vesuviano. L'Associazione, affiliata alla Federazione Italiana di Pallavolo è da diversi anni impegnata nella promozione e valorizzazione dell'attività pallavolistica femminile rivolta a giovani promesse vesuviane;
- Elargito un contributo alla Polisportiva San Giuseppe che nel 2006 ha organizzato il torneo – giunto alla 15^ edizione – e che vede impegnati gli alunni delle scuole medie del paese;
- Erogato un contributo all'Associazione "La Solidarietà" che ha come obiettivo quello di recuperare i ragazzi dalla dipendenza della droga e di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della tossicodipendenza.

Effettuati altri piccoli interventi a sostegno sempre di attività culturali e

ricreative.

Attività di ricerca e sviluppo

La crescita aziendale e la complessità del mercato comportano una maggiore attenzione e professionalità per meglio rispondere alle esigenze della clientela, gestire la redditività aziendale, combattere con concorrenti nazionali di rilevanti dimensioni.

E' per questo motivo che la Banca continua a investire in formazione per implementare nuove procedure che permettano una maggiore efficienza di tutto il processo creditizio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti o situazioni di rilievo, tali da modificare i contenuti sostanziali del presente bilancio.

Tuttavia ci preme segnalare che oltre all'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia nel mese di Marzo 2007 per l'apertura di una nuova filiale nel comune di Nola, la Banca nel mese di gennaio si è aggiudicata il servizio di Tesoreria per il Comune di San Giuseppe Vesuviano la qual cosa contribuisce ad una sempre maggiore integrazione della Banca nel contesto locale.

LA POLITICA CREDITIZIA E EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2006 per l'economia italiana è stato finalmente l'anno della ripresa, tuttavia, come già anticipato, le previsioni sono, come per gli altri grandi Paesi europei, di un rallentamento.

Il minor tasso di crescita dovrebbe dipendere, oltre che dal contesto europeo, anche dagli effetti restrittivi della politica monetaria e di bilancio.

Miglioramenti sono attesi comunque per il mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi al 6,8% nel 2007 ed al 6,5% nel 2008.

Il tasso d'inflazione (con riferimento al deflettore dei consumi privati) dovrebbe scendere al 2% nel 2007 e nel 2008.

A causa delle minori esportazioni in termini di volumi dovrebbe esserci un aumento del disavanzo per la bilancia commerciale il tutto legato al costo dei prodotti energetici.

I tassi d'interesse bancari dovrebbero salire nel corso del 2007, determinando in media d'anno un aumento di circa un quarto di punto per i tassi passivi e di mezzo punto per i tassi attivi.

Per quanto riguarda il Sistema bancario, si prevede una crescita della provvista del 6,7% con un rallentamento nella dinamica che interesserebbe tutte le principali voci del passivo.

Anche per quanto concerne l'attivo si prevede una contenuta flessione del tasso di crescita degli impieghi, che scenderebbe all'8,5%.

Sempre a livello di Sistema bancario, per quanto riguarda il conto economico, il margine d'interesse dovrebbe aumentare di circa il 5,6% un valore leggermente più contenuto rispetto a quello registrato l'anno passato per effetto della dinamica più contenuta degli impieghi.

Un rallentamento analogo è previsto per gli altri ricavi e quindi per il margine d'intermediazione per il quale si prevede un aumento del 6,3%.

I costi operativi dovrebbero evidenziare un incremento del 4,3%, un valore superiore al 2006.

Tutto ciò dovrebbe portare ad un aumento del risultato lordo di gestione di circa il 9% rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne la nostra politica aziendale, resta quella di assistere le famiglie e le piccole imprese locali, aiutare a farle crescere, crescere insieme a loro, diventando per l'interlocutore non un terzo estraneo bensì un punto di riferimento importante, offrire consulenza, servizi e prodotti in grado di soddisfare le esigenze di tutti i nostri clienti. Stiamo affrontando una fase di crescita aziendale e dobbiamo essere in grado di gestirla nei migliore dei modi, continuare sulla strada intrapresa. La nostra crescita parte dalla prossima apertura della filiale di Nola, centro commerciale di importanza nazionale, transito di numerosi commerci e zona ricca di imprese. La nostra missione sarà cercare di entrare nel nuovo mercato con prudenza ma allo stesso tempo con forza, coscienti di poter offrire prodotti e servizi competitivi. Dovremo offrire ai nostri clienti la rapidità nelle decisioni, la flessibilità, il dialogo. Solo così potremo conquistare nuove aziende e un nuovo mercato. Abbiamo le capacità per farlo. E' per tale motivo che l'evoluzione della gestione sarà forse più complessa, difficile, ma è una nuova sfida che siamo pronti ad affrontare. La coesione tra tutte le unità organizzative e lo spirito di squadra contribuiranno

all'evoluzione. La crescita della Banca per sostenere la crescita delle aziende e diventare promotore di un nuovo piano industriale che vede protagoniste le imprese locali. Molte aziende sono disposte a investire ma vogliono tranquillità, servizi, risposte certe. Non solo la Banca è chiamata allo sviluppo locale ma anche le Istituzioni e le Forze dell'Ordine al fine di diminuire quei fenomeni che contrastano lo sviluppo dell'economia locale.

Altro nostro impegno molto importante sarà quello di perfezionare tutte le attività previste nel piano industriale e non ancora ultimate.

PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione la Relazione sulla gestione, lo Stato patrimoniale, il Conto economico, e la Nota integrativa al 31.12.2006 corredati dal rendiconto finanziario e dai prospetti delle variazioni del Patrimonio netto così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, nonché la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio di € 1.009.902,57 in conformità a quanto previsto dalla legge e dallo statuto sociale:

alla Riserva Legale	100.990,26
alla Riserva Straordinaria	100.990,26
ai Soci euro 2,00 per azione	350.146,00
al fondo beneficenza	20.000,00
alla Riserva straordinaria	437.776,05
Totale	1.009.902,57

L'Utile netto sopra riportato risulta dopo aver effettuato accantonamenti a disposizione del Consiglio di Amministrazione, da assegnare ai suoi componenti secondo criteri e modalità che verranno determinati dal Consiglio stesso per € 45.000,00 (lettera b art. 54 Statuto Sociale).

Sino al 2005, dette somme erano prelevate dal riparto dell'utile netto, mentre in questo esercizio, a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS, le stesse devono essere ricomprese tra i costi operativi (spese per il personale).

L'importo destinato al Consiglio di Amministrazione (€ 45.000,00) risulta pari al 4,34% dell'utile rettificato dallo storno di detto onere (€ 1.037.690,07) ivi compreso l'effetto fiscale, rispetto alla previsione massima statutaria del 7,5%. Proponiamo inoltre che il dividendo sia messo in pagamento a partire dal 1°

giugno 2007

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Signori Soci.

Il 2006 è stato per la Banca Popolare Vesuviana un ottimo anno. Tuttavia la sempre maggiore complessità del contesto esterno - rappresentato dal livello dei concorrenti, dalla realtà socio economico in cui si opera prevalentemente, ci impongono di voltare subito pagina e di organizzarci immediatamente per le sfide future.

Quindi se da un lato dobbiamo ritenerci soddisfatti del lavoro svolto nel corso del 2006 dall'altro dobbiamo impegnarci per rendere la Banca in grado di reggere il confronto con le grandi realtà.

La nostra ambizione è come già detto quella di crescere in modo autonomo sia

quantitativamente che qualitativamente e siamo consapevoli che per far ciò tutte le strutture aziendali dovranno continuare ad assicurare il massimo impegno.

Prima di chiudere questa Relazione per poi passare all'esame dei prospetti di Bilancio e della Nota integrativa desideriamo esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che sono stati vicini alla Banca, iniziando dai Soci che hanno dimostrato di avere grande fiducia nei nostri confronti e che continuano a crescere di anno in anno, alla Clientela per la preferenza che accorda alla nostra azienda.

Un ringraziamento va ai componenti del Collegio Sindacale, per il qualificato operato e la costante presenza accanto al Consiglio e alla struttura aziendale.

Un grande apprezzamento va rivolto al Direttore generale e a tutto il Personale per l'impegno profuso.

Ringraziamo gli esponenti centrali e locali della Banca d'Italia per la fattiva assistenza sempre offertaci, indispensabile per poter svolgere con la dovuta efficacia i compiti istituzionali demandati alla Banca.

Grazie, infine, agli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e delle istituzioni appartenenti alla categoria, alle banche corrispondenti ed a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato con noi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

San Giuseppe Vesuviano, 20 Marzo 2006